

Appello alle Associazioni polacche

I monumenti del 2° Corpo polacco a Montecassino sono in pericolo.

L'imprenditore che ha preso in affitto l'area dell'Albaneta di Montecassino - dove, a poca distanza dal cimitero polacco, si trovano i tre monumenti eretti dal 2° Corpo polacco nel 1945 (obelisco, carro armato e croce di ferro) - sta realizzando un progetto che rischia di impedire, di nuovo, il libero accesso ai monumenti.

Il progetto è stato presentato ufficialmente in una conferenza - il 27 giugno scorso - nell'Abbazia di Montecassino, alla presenza di autorità civili e religiose e di giornalisti e si basa sul contratto di affitto stipulato tra l'Abate e l'imprenditore ad ottobre 2015.

Nel contratto d'affitto è previsto un biglietto d'ingresso all'intera area e quindi agli stessi luoghi in cui si trovano i monumenti. Poiché le strade che portano ai monumenti si trovano in parte su terreni di proprietà dell'Abbazia, l'accesso ai monumenti sarà quindi a pagamento e comunque a discrezione dell'affittuario.

Eppure:

1. i monumenti e le relative strade di accesso sono stati realizzati dal 2° Corpo polacco nel 1945 con il consenso dell'Abbazia e sono stati liberamente fruibili fino al 2015;
2. lo Stato italiano ha recentemente dichiarato che i tre monumenti sono beni culturali di interesse pubblico e pertanto devono essere liberamente accessibili;
3. il tribunale amministrativo italiano ha respinto il tentativo dell'affittuario e dell'abbazia di "privatizzare" la strada comunale, pubblica, da cui si diramano le strade di accesso ai monumenti.

Ricorderete che nel dicembre del 2015 lo stesso imprenditore - come primo atto del suo progetto - realizzò nell'area dell'Albaneta un oltraggioso "Villaggio di Babbo Natale" (con ingresso a pagamento, musiche ad alto volume, e addobbi natalizi persino sugli storici cippi segnaletici polacchi), che generò tanta indignazione in tutto il mondo e che fu chiuso per le proteste.

Oggi la situazione è per certi versi ancora più grave di quella del dicembre 2015, perché allora si trattò di un singolo evento a termine, mentre il progetto illustrato il 27 giugno scorso sembra porre le premesse per limitare permanentemente la sovranità polacca sui monumenti.

Nel progetto presentato dall'imprenditore si prevede anche l'avvio della produzione di birra nella zona dell'Albaneta, la quale avrà il marchio "Montecassino", che suona come un vero e proprio affronto alla memoria dei tanti soldati che a Montecassino persero la vita.

Ad ottobre del 2016 l'Ambasciata polacca di Roma ha inoltrato all'Abbazia delle precise richieste il cui accoglimento era considerato indispensabile ad appianare i contrasti creatisi con la parte polacca nella vicenda Albaneta.

Le richieste fatte dall'Ambasciata all'Abbazia erano essenzialmente due:

1. salvaguardare in via legale il diritto di accesso libero e gratuito ai monumenti che esiste da più di 70 anni, stipulando un apposito atto pubblico, in modo da rendere indipendente l'accesso ai monumenti dalle attività dell'affittuario.
2. modificare il contratto di affitto nei punti dove si prevedono attività in contrasto con il carattere sacro dei luoghi, come la produzione di birra.

Nessuna delle suddette richieste è stata accolta.

Tutto questo è inaccettabile.

Ci appelliamo a tutte le comunità polacche nel mondo affinché facciano sentire la propria voce di dissenso in modo da convincere l'Abbazia di Montecassino a tornare sulle sue decisioni e ad acconsentire alle richieste dell'Ambasciata polacca.

Roma, luglio 2018

Urszula Stefanska-Andreini - Presidente dell'Associazione dei Polacchi in Italia

Pietro Rogacien - Presidente della Fondazione Museo Memoriale del 2° Corpo d'armata polacco